SCHEDA 10

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➢ Partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUNAVFOR MED operazione SOPHIA**

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Da gennaio a settembre 2018 l'Italia ha partecipato alla missione impiegando un contingente medio di circa 470 unità, di cui in media 27 donne.
L'Italia ha la leadership di EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, esprimendo l'*Operational Headquarters* di Roma, l'*Operation Commander* (OpCdr) e il *Force Commander* imbarcato su *Flagship* (FHQ).
Nel corso del 2018 è continuata la missione europea finalizzata al contrasto dei flussi migratori illegali, alla formazione della Guardia Costiera libica, compreso il monitoraggio sull'efficacia nell'addestramento, sino al controllo del contrabbando di prodotti petroliferi e del traffico d'armi.
Da inizio operazione sono stati consegnati all'autorità giudiziaria 151 sospetti scafisti, neutralizzando 551 natanti utilizzati per il traffico di esseri umani via mare.
Complessivamente, le unità di EUNAVFOR MED hanno supportato 312 salvataggi in mare, soccorrendo 44.916 migranti.
Relativamente alle attività di monitoraggio del traffico illegale di armi (*Counter Intelligence Arms Trafficking*, CIAT), gli assetti navali di EUNAVFORMED hanno complessivamente condotto 2.450 eventi CIAT (di cui 2.254 interrogazioni, 156 *friendly approach*, 7 inchieste di bandiera e 5 *boarding*).
La capacità di condivisione delle informazioni tra le differenti agenzie nazionali ed europee coinvolte nel contrasto alla tratta di esseri umani ha assunto sempre più valore strategico nell'assolvimento della missione. Dal mese di luglio è attivo a bordo della *flagship* la Crime Information Cell che avrà funzione di raccordo tra EUNAVFORMED, le differenti agenzie di polizia europee e gli stati membri. L'attuale fase della missione prevede l'intervento delle unità navali fino al limite delle acque territoriali libiche.
L'Italia ha supportato l'Operazione fornendo l'Unità navale *flagship* sede del *Force Head Quarter* italiano imbarcato. Nello specifico ha assegnato alla missione EUNAVFORMED una unità rifornitrice e successivamente un'unità da sbarco in grado di esprimere tra l'altro capacità sanitarie *Medical Role* 1, impiegando 470 unità di personale, di cui 27 donne.
Inoltre, sono continuati i corsi di formazione a favore della Marina e Guardia Costiera libica. Nello specifico, nel corso del 2018 la Spagna (dal 9 al 20 luglio), la Grecia (dal 26 marzo al 9 maggio) e la Croazia (dal 12 novembre al 14 dicembre) hanno erogato corsi a favore della Marina libica. Il personale nazionale impiegato nella missione ha svolto a Roma dal 9 al 13 aprile 2018 il corso sul *Service oriented infrastructure for MARitime Traffic tracking* (SMART) a favore di 3 Ufficiali della Guardia Costiera libica e il corso *Experimental Shared Gender* (dal 09 al 14 settembre) per 4 unità di personale libico. Presso le Scuole della Marina di La Maddalena sono stati erogati i corsi di formazione *Technician officers and pety officers* e *Deck officers* (dall'1 ottobre al 30 novembre) per 64 militari libici.
In linea con il mandato della missione, allo scopo di garantire la raccolta informativa in merito alle attività della Guardia costiera libica, al traffico di petrolio dalla Libia e al traffico di esseri umani, sono stati impiegati velivoli tipo APR.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Mar Mediterraneo centromeridionale.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA è una operazione di gestione militare della crisi, che contribuisce a smantellare il modello di *business* delle reti del traffico e della tratta di esseri umani nel Mediterraneo centromeridionale, realizzata adottando misure sistematiche per individuare, fermare e mettere fuori uso imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati dai passatori e dai trafficanti, in conformità del diritto internazionale applicabile, incluse l'UNCLOS e le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR).

Quale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA contribuisce allo sviluppo delle capacità e alla formazione della guardia costiera e della marina libiche nei compiti di contrasto in mare, in particolare per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani.

Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge compiti di sostegno dell'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche.

In riferimento al compito principale riguardante il traffico e la tratta di esseri umani, l'operazione è condotta per fasi successive e conformemente ai requisiti del diritto internazionale:

a) in una prima fase, sostiene l'individuazione e il monitoraggio delle reti di migrazione attraverso la raccolta d'informazioni e il pattugliamento in alto mare conformemente al diritto internazionale;

b) in una seconda fase, suddivisa in due punti:

- punto *i)*: procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dal diritto internazionale applicabile, inclusi UNCLOS e protocollo per combattere il traffico di migranti;
- punto *ii)*: conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti, in alto mare o nelle acque territoriali e interne di tale Stato, di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso;

c) in una terza fase, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, adotta tutte le misure necessarie nei confronti di un'imbarcazione e relativi mezzi, anche eliminandoli o rendendoli inutilizzabili, che sono sospettati di essere usati per il traffico e la tratta di esseri umani, nel territorio di tale Stato, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso.

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare, conformemente al diritto applicabile, i dati personali relativi alle persone imbarcate su navi partecipanti a EUNAVFOR MED operazione SOPHIA per quanto riguarda le caratteristiche che potrebbero contribuire alla loro identificazione, tra cui le impronte digitali nonché i seguenti dettagli, a esclusione di altri dati personali: cognome, cognome da nubile, nomi ed eventuali pseudonimi o appellativi correnti; data e luogo di nascita, cittadinanza, sesso, luogo di residenza, professione e luogo in cui si trovano; dati relativi alle patenti di guida, ai documenti di identificazione e al passaporto. Può trasmettere tali dati, nonché i dati relativi alle imbarcazioni e alle attrezzature utilizzate da dette persone, e le pertinenti informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione di tale compito principale, alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e agli organismi competenti dell'Unione.

Il compito aggiuntivo riguardante lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche può essere svolto, secondo le determinazioni del Comitato politico e di sicurezza:

- in alto mare nella convenuta zona di operazione della missione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, a seguito di una valutazione del Consiglio dell'Unione europea sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale;
- all'interno di uno Stato membro, su invito, anche nei centri di formazione pertinenti.

Nella misura necessaria per tale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere, conservare e scambiare con le pertinenti autorità degli Stati membri, i competenti organismi dell'Unione, l'UNSMIL, INTERPOL, la Corte penale internazionale e gli Stati Uniti d'America le informazioni, compresi i dati personali, raccolte ai fini delle procedure di controllo su eventuali tirocinanti, a condizione che questi abbiano prestato il loro consenso scritto. Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare le informazioni mediche e i dati biometrici necessari sui tirocinanti con il loro consenso scritto.
Nella misura necessaria per il compito di sostegno all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA:

- raccoglie e condivide informazioni con i partner e le agenzie pertinenti mediante i meccanismi di cui ai documenti di pianificazione al fine di contribuire a una conoscenza globale della situazione marittima nella convenuta zona di operazione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- qualora il CPS determini che le pertinenti condizioni sono soddisfatte, avvia ispezioni, nella convenuta zona di operazione, definita nei pertinenti documenti di pianificazione, in alto mare al largo delle coste libiche, sulle imbarcazioni dirette in Libia o provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che tali imbarcazioni trasportino armi o materiale connesso da o verso la Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia ed effettua gli interventi opportuni per sequestrare e smaltire tali prodotti, anche al fine di deviare tali imbarcazioni e i loro equipaggi verso un porto adatto al fine di facilitare tale smaltimento, con il consenso dello Stato di approdo e in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016);
- in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016), nel corso di ispezioni svolte conformemente al paragrafo 2 EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere prove direttamente connesse al trasporto di prodotti vietati nel quadro dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia. Può trasmettere tali prove alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e/o agli organismi competenti dell'Unione;
- inoltre, nella zona di operazione, nei limiti dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge attività di sorveglianza e raccoglie informazioni sul traffico illecito, comprese informazioni sul petrolio greggio e altre esportazioni illecite contrarie alle UNSCR 2146 (2014) e UNSCR 2362 (2017), contribuendo in tal modo alla conoscenza situazionale e alla sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale. Le informazioni raccolte in tale contesto possono essere fornite alle autorità libiche legittime e alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri nonché agli organismi competenti dell'Unione europea.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 settembre 2019.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2240 (2015)** sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, adottata il 9 ottobre 2015, che autorizza gli Stati membri, per un periodo di un anno (fino al 9 ottobre 2016), a ispezionare, agendo a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali impegnate nella lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, le imbarcazioni che navigano in alto mare al largo delle coste libiche qualora abbiano ragionevoli motivi di sospettare che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di avvalersi dell'autorità conferita dal punto 7 della risoluzione. La risoluzione autorizza altresì a sequestrare le imbarcazioni, ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, di cui hanno la conferma che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia e sottolinea che saranno prese misure complementari riguardo alle

imbarcazioni ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, compresa la loro distruzione, conformemente al diritto internazionale in vigore e tenendo adeguatamente conto degli interessi di eventuali terzi che agiscano in buona fede; la risoluzione inoltre autorizza a utilizzare tutte le misure commensurate alle circostanze specifiche per lottare contro i trafficanti di migranti o di esseri umani nel condurre le attività di cui ai punti 7 e 8, rispettando pienamente il pertinente diritto internazionale dei diritti umani e invita gli Stati a condurre tutte le attività per fornire la sicurezza delle persone a bordo come priorità assoluta e per evitare di causare danni all'ambiente o alla sicurezza della navigazione; **UNSCR 2380 (2017)**, che conferma, per un ulteriore anno, fino al 5 ottobre 2018, la risoluzione UNSCR 2240 (2015);

- **UNSCR 2292 (2016)**, sulla situazione in Libia, adottata il 14 giugno 2016, che autorizza, tra l'altro, per un periodo di 12 mesi, gli Stati membri, che possono agire a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali, dietro appropriate consultazioni con il Governo di Accordo Nazionale, e al fine di garantire una ferma attuazione dell'embargo di armi in Libia, a ispezionare, senza ritardo, nell'alto mare di fronte alle coste libiche, imbarcazioni dirette o provenienti dalla Libia, di cui abbiano ragionevoli motivi di credere che stiano portando armi o materiali d'armamento verso o dalla Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo di armi disposto dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di dar luogo all'ispezione; le autorizzazioni concesse dalla UNSCR 2292 (2016) sono state prorogate dalla **UNSCR 2357 (2017)** e, da ultimo, dalla **UNSCR 2420 (2018)** fino al 10 giugno 2019;
- **decisione (PESC) 2015/778**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 18 maggio 2015, che istituisce la missione EUNAVFOR MED, poi ridenominata EUNAVFOR MED operazione SOPHIA dalla decisione (PESC) 2015/1926, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 26 ottobre 2015;
- **decisione (PESC) 2015/972**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 22 giugno 2015, che dispone l'avvio in pari data dell'operazione, chiarendo che spetta al Consiglio dell'Unione europea la valutazione se risultino soddisfatte le condizioni per la transizione oltre la prima fase dell'operazione, tenendo conto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili e del consenso dello Stato costiero interessato, mentre è demandato al Comitato politico e di sicurezza il potere decisionale in merito a quando effettuare la transizione tra le varie fasi dell'operazione;
- **decisione (PESC) 2015/1772** del Comitato politico e di sicurezza del 28 settembre 2015, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 14 settembre 2015, stabilisce che l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, con effetto dal 7 ottobre 2015, proceda alla seconda fase dell'operazione di cui all'articolo 2, paragrafo 2, lettera *b)*, punto *i)*, della decisione (PESC) 2015/778, approvando anche le regole di ingaggio adattate per tale fase dell'operazione;
- **decisione (PESC) 2016/118** del Comitato politico e di sicurezza del 20 gennaio 2016, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 18 gennaio 2016, autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA a procedere a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dall'UNSCR 2240 (2015), conformemente alla decisione (PESC) 2015/778, per il periodo stabilito in tale risoluzione, comprese le eventuali proroghe successive di tale periodo stabilite dal Consiglio di sicurezza
- **decisione (PESC) 2016/993** del Consiglio dell'Unione europea del 20 giugno 2016, che modifica la decisione (PESC) 2015/778 integrando il mandato della missione con due compiti aggiuntivi: sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche; contributo alla condivisione delle informazioni e attuazione dell'embargo dell'ONU sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;

- **decisione (PESC) 2016/1635** del Comitato politico e di sicurezza del 30 agosto 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche;
- **decisione (PESC) 2016/1637** del Comitato politico e di sicurezza del 6 settembre 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare il contributo all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;
- **decisione (PESC) 2016/2314, decisione (PESC) 2017/1385** e **decisione (PESC) 2018/717** del Consiglio dell'Unione europea, rispettivamente, del 19 dicembre 2016, del 25 luglio 2017 e del 14 maggio 2018, che modificano la decisione (PESC) 2015/778;
- il 14 dicembre 2018, il **Comitato politico e di sicurezza**, nell'esprimere la sua disponibilità a continuare a lavorare a una soluzione per l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA nell'ambito di una più ampia soluzione relativamente al seguito da dare alle conclusioni del Consiglio europeo di giugno 2018 (in materia di immigrazione), ha concordato di prorogare il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 31 marzo 2019;
- **decisione (PESC) 2018/2055** del Consiglio dell'Unione europea del 21 dicembre 2018, che proroga il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 31 marzo 2019;
- il 27 marzo 2019 il **Comitato politico e di sicurezza** ha concordato di prorogare il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 30 settembre 2019;
- **decisione (PESC) 2019/535** del Consiglio dell'Unione europea del 29 marzo 2019, che proroga il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA fino al 30 settembre 2019;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 18 maggio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Oltre l'Italia partecipano all'operazione: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Rep. Ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: contingente annuale medio pari a **470 unità**
- mezzi terrestri://
- mezzi navali: **n. 1**
- mezzi aerei: **n. 2**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vds.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 11

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, alla missione **NATO** denominata ***Resolute Support Mission***.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Il Presidente dell'Afghanistan GHANI ha avviato una strategia pluriennale (2017-2020) denominata "*Afghan Security Roadmap*". Tale strategia, che prevede un orizzonte temporale di 4 (quattro) anni, si sviluppa nell'alveo dell'*Afghan Sustainable Security Strategy* (AS3) che mira a professionalizzare ulteriormente le forze di sicurezza *Afghan National Defence Security Forces* (ANDSF), espandere la *governance* e incentivare i Talebani a cercare la riconciliazione con il *Government Islamic Republic of Afghanistan* (GIRoA).
Gli obiettivi dell'azione del Presidente Ghani sono: *Build Momentum* (2017), *Seize the Initiative* (2018), *Exploit the Initiative* (2019) *Consolidation* (2020).
Nell'anno in corso, le ANDSF hanno dimostrato la loro aumentata capacità di assicurare la sicurezza nei maggiori centri urbani e di essere capaci di disarticolare gli attacchi dell'insorgenza alle città capoluogo delle province del Paese; di contro, continua ad incrementare il controllo degli *insurgents* nelle aree rurali.
In tale alveo, il contingente nazionale continua a supportare le *Afghan Security Institutions* (ASI) e le ANDSF. In particolare, sono proseguite le attività degli *Expeditionary Advisory Package* (EAP) condotte nella regione occidentale e sono state svolte numerose attività in supporto alle unità afgane nelle loro zone di responsabilità, tanto nella provincia di *Herat*, quanto in quella di *Farah* e *Bagdhis*.
L'Italia continua ad essere – insieme a Germania, Turchia ed USA – una delle quattro *Framework Nations* della missione e il terzo Paese contributore per numero di personale impegnato. Il contingente nazionale è schierato principalmente nella zona di Herat e ha la responsabilità della conduzione di attività di *train, advice and assist* nella zona occidentale del Paese asiatico, nonché di garantire la funzionalità dell'aeroporto di *Herat*, stante l'impossibilità delle Autorità afgane di assicurare la gestione degli scali del Paese.
Da gennaio a settembre 2018 è stata implementatala la capacità EAP nella regione occidentale e sono state svolte varie attività in supporto di unità afgane nelle loro zone di responsabilità, tanto nella provincia di Farah, quanto in quella di Bagdhis.
Nel corso del 2018 sono stati condotti dalle forze nazionali circa 155 corsi e sono state addestrate circa 1.321 unità appartenenti sia all'*Afghan National Army* sia alla *Afghan National Police*, che a loro volta hanno addestrato ulteriori 3.178 afgani.
Per l'inclusione della Prospettiva di Genere è previsto l'indottrinamento e la formazione *pre-deployment* del personale nazionale, sia in Patria sia presso lo SWEDINT in Svezia. Al riguardo, nell'HQ di TAAC-W (Herat) è prevista la figura del *Gender Advisor* del Comandante, per l'integrazione della UNSCR 1325 (e successive) e della prospettiva di genere quale fattore naturale nella condotta delle operazioni.
Le attività condotte dal contingente italiano sono state orientate prevalentemente a incrementare le capacità delle Forze di sicurezza nei seguenti settori:
- pianificazione delle operazioni;
- condivisione delle informazioni;
- utilizzo delle fonti informative;
- programmazione dei rifornimenti;
- utilizzo dei sistemi informatici;
- *counter* IED;
- raccolta, processo ed analisi dei reperti;
- reclutamento del personale;
- sviluppo di campagne comunicative in supporto alle operazioni;

- gestione delle risorse umane (GENDER *perspective*);
- capacità addestrative autonome.

La partecipazione di personale femminile si è attestata mediamente a 24 donne, contributo quanto mai importante sia per la *Force Protection* delle installazioni (dovendo occuparsi del controllo del personale autoctono di sesso femminile), sia nello svolgimento di corsi a favore di donne appartenenti a forze militari e di polizia.

Presso il Comando a guida italiana di Herat (TAAC-West) è presente anche un *Gender Advisor* (GENAD), che si interfaccia con i GENAD dei vari organismi della polizia, dell'esercito e del penitenziario femminile, al fine di verificare e facilitarne l'impiego e l'integrazione delle donne nelle rispettive organizzazioni. Inoltre, il GENAD sta sviluppando il programma di *Gender Occupational Opportunities Development* (GOOD), che si propone di insegnare l'inglese e l'informatica alle donne e promuove varie attività in favore delle stesse.

Le risorse finanziarie impiegate, nell'anno 2018, per le attività CIMIC nel teatro operativo afgano ammontano a € 140.000, che hanno consentito la realizzazione n. 14 *Quick Impact Projects* (progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile per acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del Contingente militare nazionale), gravitando nelle seguenti macro aree/settori di intervento:

- amministrazione civile: settori forze di sicurezza e istruzione, tra cui la donazione di materiali servizi e apparecchiature a favore del carcere maschile e femminile di Herat;
- supporto essenziale all'ambiente civile: settori salute, cibo e agricoltura. in particolare, i progetti del settore salute hanno come scopo quello di contribuire ad innalzare uno dei peggiori indicatori di salute al mondo, tramite la donazione di apparecchiature sanitarie ed informatiche di settore, a favore di strutture sanitarie pubbliche che insistono nella provincia di Herat, assicurando la legittimazione della presenza del contingente italiano da parte della popolazione civile locale;
- supporto umanitario: nel settore minoranze/gruppi vulnerabili, quali ad esempio associazioni femminili e la fornitura di attrezzature e servizi a favore del dipartimento degli affari sociali, del lavoro, dei martiri e dei disabili.

Con riferimento al contributo nazionale, nel corso del 2018 si è proceduto a una progressiva contrazione della partecipazione nazionale, salvaguardando le capacità di maggiore valore operativo (*team* di addestratori) e ritirando alcune componenti di supporto e attribuzione dei relativi compiti attribuiti ad altre Nazioni.

Dal 6 novembre 2018, per un anno, un Ufficiale italiano occupa la posizione di Vice comandante di RSM.

Per il 2019, è prevista una ulteriore riduzione di 100 unità entro la fine del mese di luglio.

B. Sintesi operativa

1. Area geografica di intervento e sede

Sedi: Kabul (RSM HQ); Herat (*Train, Advise and Assist Command West* HQ ITA);
Brunssum-Olanda (sede di JFC BRUNSSUM);
Mons-Belgio (sede di SHAPE e della RS *Strategic Flight Coordination Centre*);
Molesworth-UK (sede della *Reach-back Analytic Cell*).

2. Mandato internazionale, obiettivi e termine di scadenza

Resolute Support Mission ha il mandato di svolgere attività di formazione, consulenza e assistenza a favore delle forze di difesa e sicurezza afgane e delle istituzioni governative.

Il piano operativo della missione si sviluppa in tre fasi successive:

1) *Regional Approach*: strutturata su un comando centrale a Kabul e quattro comandi regionali (Mazar-i Sharif, Herat, Kandahar e Jalalabad), prevede che le attività di formazione, consulenza e assistenza siano condotte in ambito regionale e indirizzate a strutture organizzative a livello di corpo d'armata e di *police headquarter*;

2) *Kabul centric*: prevede che le medesime attività siano concentrate nell'area di Kabul e indirizzate a strutture di livello ministeriale e a istituzioni nazionali;

3) *Redeployment*.
L'avvio della nuova missione «*no combat*» (subentrata, dal 1° gennaio 2015, alla missione ISAF), su invito del governo afgano, riflette gli impegni assunti dalla NATO ai vertici di Lisbona (2010), Chicago (2012) Newport in Galles (2014), appoggiati dalla risoluzione 2189 (2014), adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 12 dicembre 2014, che ha sottolineato l'importanza del continuo sostegno internazionale per la stabilizzazione della situazione in Afghanistan e l'ulteriore miglioramento della funzionalità e capacità delle forze di difesa e sicurezza afgane, per consentire loro di mantenere la sicurezza e la stabilità in tutto il paese.
Nel dicembre 2015, in occasione della riunione dei ministri degli esteri della NATO e dei Paesi *partner* è stato deciso di prolungare per l'intero anno 2016 la durata della 1ª fase, la cui conclusione era inizialmente prevista per la fine del 2015.
Al vertice della NATO svoltosi a Varsavia l'8-9 settembre 2016, i capi di Stato e di Governo degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso di sostenere la missione anche oltre il 2016, utilizzando un modello regionale flessibile per continuare a fornire formazione, consulenza e assistenza alle istituzioni di sicurezza afghane, tra cui la polizia, l'aviazione e le forze operative speciali.
Nell'incontro del 9 novembre 2017, i Ministri della difesa degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso l'aumento dei contingenti militari schierati nella missione.

Il contingente nazionale, dislocato di massima a Herat, svolge attività di *training* e *advising* a favore delle forze armate e di polizia afgane ed ha, altresì, il compito di assicurare la "*force protection*" e le attività di supporto sanitario (*role* 2). Composto da circa 800 unità, con focus sullo sviluppo delle Forze speciali afgane, implementazione delle capacità "*Expeditionary*" delle attività di *Advise* del TAAC-W e sviluppo capacitivo *dell'Afghan National Police* (ANP). A tal fine, si sta cercando di coinvolgere i Paesi amici ed alleati per ottenere una contribuzione aggiuntiva nell'area di Herat.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2189 (2014)**; la missione è richiamata, in ultimo, dalla **UNSCR 2405 (2018)** sulla situazione in Afghanistan;
- ***Status of Forces Agreement*** (SOFA), firmato a Kabul il 30 settembre 2014 dal Presidente della Repubblica islamica dell'Afghanistan e dall'Alto rappresentante civile della NATO in Afghanistan e ratificato dal Parlamento afgano il 27 novembre 2014, che definisce i termini e le condizioni in cui le forze della NATO sono schierate in Afghanistan nell'ambito della missione, così come le attività che possono svolgere;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 1° gennaio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

NAZIONI NATO (27)			
ALBANIA	136	LUXEMBOURG	2
BELGIUM	82	MONTENEGRO	29
BULGARIA	159	NETHERLANDS	160
CROATIA	106	NORWAY	55

CZECH REPUBLIC	364	POLAND	315
DENMARK	155	PORTUGAL	193
ESTONIA	30	ROMANIA	693
GERMANY	1.300	SLOVAKIA	36
GREECE	10	SLOVENIA	8
HUNGARY	93	SPAIN	60
ICELAND	3	TURKEY	501
ITALY	800	UNITED KINGDOM	1.100
LATVIA	40	UNITED STATES	8.475
LITHUANIA	50		

NAZIONI NON NATO (12)			
ARMENIA	121	FYROM	50
AUSTRALIA	300	GEORGIA	870
AUSTRIA	18	MONGOLIA	233
AZERBAIJAN	120	NEW ZEALAND	13
BOSNIA and HERZEGOVINA	63	SWEDEN	29
FINLAND	29	UKRAINE	14

TOTALE	**16.815**

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **800 unità**
- mezzi terrestri: **n. 148**
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: **n. 8**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vds.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 12

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Interim Force in Lebanon* (**UNIFIL**).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione UNIFIL continua nel suo compito di garantire la stabilità della regione meridionale del Libano compresa fra il fiume Litani e la linea armistiziale fra Israele e Libano, assicurando il mantenimento delle condizioni di pace e fornendo assistenza al Governo libanese nel ripristino della sua piena autorità sull'area.
La particolare situazione di tensione, che ha investito il Libano a seguito della crisi siriana, non ha avuto rilevanti impatti negativi sull'andamento della missione, che nel 2018 ha continuato a svolgere con efficacia il suo ruolo di mantenimento della pace e della stabilità nel sud del Paese. La situazione generale al momento appare calma e stabile, ancorché tesa. La popolazione locale nel sud del Libano rimane collaborativa nei confronti di UNIFIL.
Le Forze armate libanesi mantengono il proprio sforzo principale nell'area settentrionale del Paese, sottoposta alla minaccia diretta di organizzazioni terroristiche provenienti dalla Siria.
Sotto il profilo militare, l'avvenuta sottrazione dal sud di personale delle Forze armate libanesi a favore di altre aree del Paese non ha provocato conseguenze significative sulle attività operative di UNIFIL. Nel settore ovest il rapporto con la popolazione continua a rimanere positivo e collaborativo, grazie anche alle attività di donazione e assistenza medica a loro favore e per le quali la popolazione mostra particolare apprezzamento e riconoscimento.
Il personale italiano, oltre ad essere impiegato nell'ambito del Comando di UNIFIL a *Naqoura*, è inquadrato nel *Sector West* della *Joint Task Force Lebanon*, di cui è *Framework Nation*.
Dal 16 aprile 2108 (per i successivi 6 mesi) è stata schierata l'unità multinazionale a guida italiana denominata *Multinational Land Force* (MLF), quale comando di *Sector West*. Alcuni dei compiti dal personale militare italiano sono stati attribuiti ad altri Paesi (Croazia, Ungheria, Slovenia).
Inoltre, dall' agosto 2018 la carica di *Force Commander- Head of Mission* di UNIFIL è nuovamente ricoperta da un generale italiano.
Il contingente nell'area di responsabilità svolge molteplici attività operative, principalmente mirate al controllo del territorio. Particolarmente rilevanti, in tal senso, risultano i pattugliamenti condotti lungo la c.d. *Blue Line* e, soprattutto in questo periodo, il controllo di aree estese potenzialmente utilizzabili per il lancio di razzi contro lo stato di Israele. Mediamente il *Sector West* conduce più di 200 attività operative giornaliere, di cui 10% circa congiuntamente con le Forze armate libanesi.
Anche nel 2018 è continuata l'attività di Cooperazione Civile-Militare, in sinergia con l'azione svolta dalle Nazioni Unite tramite le proprie agenzie operanti sul territorio, nonché con il Ministero affari esteri e della cooperazione internazionale, attraverso la costituzione di un tavolo tecnico.
Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2018, alle attività CIMIC nel teatro operativo libanese ammontano a 1,3 M€, impiegati per la realizzazione di n. 58 *Quick Impact Projects* (progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile con lo scopo di acquisire/mantenere/incrementare il consenso della popolazione locale nei confronti del Contingente militare nazionale), nei seguenti settori di intervento:

- supporto essenziale all'ambiente civile: settori igienico-sanitario, energia elettrica, acqua, salute, per concorrere, in particolare, a mitigare le problematiche connesse alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle acque reflue in alcune località. essendo l'emergenza rifiuti una problematica rilevante nel paese, con incidenza diretta anche sulla salute pubblica, gli interventi in detto settore hanno un significativo impatto e contribuiscono a potenziare l'immagine del contingente italiano;
- amministrazione civile: settori forze di sicurezza, autorità locali, sport e cultura;
- infrastrutture civili essenziali: settore rete viaria, per concorrere a incrementare e migliorare la viabilità in alcune municipalità, tramite l'asfaltatura di tratti stradali e costruzione di muri di

contenimento, garantendo il necessario supporto alle autorità locali a beneficio del successo della missione.

Nell'ambito del contingente nazionale sono state impiegate 36 u. di personale femminile.

Per l'inclusione della Prospettiva di Genere è previsto l'indottrinamento e la formazione *pre-deployment* del personale nazionale, sia in Patria sia presso lo SWEDINT in Svezia. Al riguardo, nell'HQ della *Joint Task Force-Lebanon* (*Sector West*) sono previsti dei *Gender Focal Point* nazionali, nelle varie branche funzionali quali fattori naturali nella condotta delle attività di UNIFIL.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Libano.

Sede: Comando di UNIFIL a *Naqoura;* Comando del Settore Ovest (SW) di UNIFIL (HQ) presso la base di *Shama.*

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNIFIL ha il mandato di:

- agevolare il dispiegamento efficace e durevole delle Forze armate libanesi nel sud del Libano fino al confine con lo Stato di Israele, fornendo loro assistenza nella stabilizzazione delle aree di confine, al fine di garantire il pieno rispetto della *Blue Line* e il mantenimento di un'area cuscinetto tra la *Blue Line* e il fiume Litani libera da personale armato, assetti ed armamenti che non siano quelli del Governo libanese e di UNIFIL;
- contribuire alla creazione di condizioni di pace e sicurezza;
- proteggere il personale, le strutture, gli impianti e le attrezzature delle Nazioni Unite;
- assicurare la sicurezza e la libertà di movimento del personale delle Nazioni Unite e degli operatori umanitari;
- fatta salva la responsabilità del governo del Libano, proteggere i civili sotto la minaccia imminente di violenza fisica;
- assistere il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per prevenire il traffico illegale di armi.

UNIFIL è autorizzata ad adottare tutte le misure che ritiene necessarie nelle aree di dispiegamento delle sue forze, in particolare per assicurare che l'area di operazioni non sia utilizzata per attività ostili e per contrastare i tentativi di impedirle di adempiere ai propri doveri sotto il mandato del Consiglio di sicurezza.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 agosto 2019.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita da UNSCR 425 (1978), riconfigurata da **UNSCR 1701 (2006)** e prorogata in ultimo, fino al 31 agosto 2019, da **UNSCR 2433 (2018)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel marzo 1979 ed è al momento autorizzata fino al 31 dicembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

La missione conta una forza totale autorizzata di 10.609 *peacekeepers* provenienti da 42 paesi:

Armenia 33, Austria 178, Bangladesh 116, Bielorussia 5; Belgio, Brasile 223, Brunei 30, Cambogia 184, Cina 418, Colombia 1, Croazia 53, Cipro 2, El Salvador 52, Estonia 38, Fiji 135, Finlandia 297, Francia 682, Germania 119, Ghana 870, Grecia 161, Guatemala 2, Ungheria 7, India 779, Indonesia 1.306, Irlanda 349, Kazakhstan (120), Kenia 1, Malesia 829, Nepal 870, Olanda 1, Nigeria 1, Qatar 2, Repubblica Di Korea 334, Serbia 176, Sierra Leone 3, Slovenia 15, Spagna 632, Sri Lanka 150, Tanzania 159, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia 2, Turchia 86, Uruguay 2.

L'area di responsabilità di UNIFIL è suddivisa in due settori di cui uno (*Sector West*) è a guida italiana).
Sono alle dipendenze del Comandante di *Sector West* i contingenti appartenenti ai seguenti Paesi: Malesia 814, Brunei 30; Repubblica di Korea 326, Ghana 850, Irlanda 422, Finlandia 146 (rientrato a nov. 2018), Estonia 36 (rientrato a nov. 2018); Tanzania 75; Serbia 33; Armenia 32, Slovenia 15, Croazia 52, Austria 5 (rientrato a nov. 2018) e Ungheria 3 (rientrato a nov. 2018).

Al personale militare si aggiungono: 268 *international civilian staff*, 586 *local civilian staff*.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **1.072 unità**
- mezzi terrestri: **n. 278**
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: **n. 6**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE
(*vds.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

.

SCHEDA 13

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **addestramento delle Forze di sicurezza libanesi**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione è volta a incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi (LAF), sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le autorità libanesi.
Da gennaio a settembre 2018, in considerazione della richiesta delle autorità libanesi di estendere le attività di formazione e addestramento, si è avuto un incremento progressivo del contingente nazionale rispetto al 2017, da 25 a 53 unità, così da includere:
- l'impiego non continuativo di un pattugliatore della Marina militare per le attività di addestramento a favore delle forze armate libanesi;
- lo svolgimento di attività di formazione per le Forze di polizia.

Sono stati portati a termine n. 54 corsi, con un incremento dell'offerta formativa durante gli ultimi anni segno indiscutibile del vivissimo gradimento dei corrispondenti libanesi per la qualità dell'offerta formativa loro riservata, soprattutto in settori "di nicchia", nonché per l'aderenza, la tempestività e la flessibilità dimostrata dalla MIBIL - aspetti che sin ora costituiscono un indubbio vantaggio sulle modalità d'azione di Paesi alleati che insistono sul territorio. E' stato schierato, inoltre, un assetto navale (nave MAGNAGHI) per l'addestramento della marina libanese.
Inoltre, il contingente - suddiviso in un "*Core Team*" (10 unità, con il compito di monitorare la cooperazione nel settore della formazione/addestramento) e in nuclei di addestramento "a domicilio" (*Mobile Training Teams* –MTT, di entità variabile) - ha continuato a svolgere le seguenti attività:
- costituzione di un centro di addestramento nel sud del Libano (ex base turca i As-Samayah, all'interno dell'area di responsabilità di UNIFIL), dove si sviluppano le attività formativo/addestrative.
- identificazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese, sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità, in stretto coordinamento con le stesse Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA Beirut;
- organizzazione e sviluppo di attività addestrative e formative a favore delle Forze di sicurezza libanesi, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati presso il centro di addestramento di As-Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono state ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi.

La missione ha reso effettiva l'azione a supporto della stabilizzazione dell'area, dimostrando alla controparte il concreto sostegno italiano.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Libano.
Sedi: Shama (presso la base del JTF-L di UNIFIL); As Samayah (presso il Centro di addestramento).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi, sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le Autorità libanesi. In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:

- contribuire, in stretto coordinamento con le Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA BEIRUT, all'individuazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità;
- organizzare e sviluppare, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati, la condotta di attività addestrative e formative nazionali in supporto alle Forze di sicurezza libanesi presso il Centro di addestramento di As Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi;
- agevolare le attività addestrative e formative da svolgere in Italia e/o svolte a cura di altri Paesi *partner* presso il Centro di addestramento di As Samayah.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- la missione si inquadra nell'ambito delle iniziative dell'*International support Group for Lebanon* (ISG), inaugurato a New York il 25 settembre 2013 alla presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite. La costituzione dell'ISG consegue ad un appello del Consiglio di sicurezza per un forte e coordinato sostegno internazionale inteso ad assistere il Libano nei settori in cui esso è più colpito dalla crisi siriana, compresi l'assistenza ai rifugiati e alle comunità ospitanti, il sostegno strutturale e finanziario al governo, il rafforzamento delle capacità delle forze armate libanesi, chiamate a sostenere uno sforzo senza precedenti per mantenere la sicurezza e la stabilità, sia all'interno del territorio sia lungo il confine siriano e la *Blue line*;
- **UNSCR 2373 (2017)** e **UNSCR 2433 (2018)** sulla situazione in Libano;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La missione è stata avviata il 28 gennaio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 30 settembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: contingente annuale medio pari a **53 unità**.
- mezzi terrestri: **n. 7**
- mezzi navali: **n. 1**
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vds.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 14

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Partecipazione di personale militare alla missione **multilaterale** denominata *Temporary International Presence in Hebron* (**TIPH 2**).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione civile TIPH 2 svolge compiti di osservazione nelle due aree nelle quali è divisa la città di Hebron, una sotto la responsabilità delle autorità palestinesi e una sotto la responsabilità delle autorità israeliane.
Nell'ultimo trimestre del 2018 l'Italia, con l'impiego in media di 16 unità, ha continuato a concorrere alle attività di osservazione e pattugliamento, provvedendo alla redazione di rapporti sulle investigazioni di presunte violazioni degli accordi. Tale tipo di attività è fondamentale per il processo di stabilizzazione locale e regionale, in quanto fornisce alle Forze di sicurezza locali gli strumenti necessari al controllo autonomo del territorio nel pieno rispetto delle norme internazionali.
A seguito della decisione unilaterale israeliana, il mandato della missione è terminato in data 1 febbraio 2019. Sono al momento in corso le attività propedeutiche alla chiusura della missione.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Cisgiordania
Sede: Hebron

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

TIPH 2 ha il mandato di osservare e riferire al Governo israeliano, all'Autorità Nazionale Palestinese e ai Paesi contributori sull'evoluzione della situazione a Hebron.
L'accordo individua sette compiti:
- favorire, attraverso una presenza visibile, il senso di sicurezza nei palestinesi a Hebron;
- aiutare a promuovere la stabilità e un ambiente favorevole all'accrescimento del benessere dei palestinesi a Hebron e al loro sviluppo economico;
- osservare il miglioramento della pace e della prosperità tra i palestinesi;
- assistere nella promozione e nella realizzazione dei progetti avviati dai paesi donatori;
- incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron;
- fornire rapporti, in particolare riferire sulle violazioni del diritto internazionale umanitario, del diritto internazionale dei diritti umani e degli accordi sulla città di Hebron;
- coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo.

TIPH 2 è una missione civile non armata.

A seguito della decisione unilaterale israeliana, il mandato della missione è terminato in data 1 febbraio 2019.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- la presenza della forza multilaterale a Hebron è stata **richiesta** dal **Governo israeliano** e dall'**Autorità Nazionale Palestinese** (gennaio 1997), firmatari dell'Accordo Interinale sulla *West Bank* e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995, che prevede il ripiegamento dell'esercito israeliano da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali. Sia il Governo israeliano sia l'Autorità palestinese hanno dichiarato di gradire, nel corpo degli osservatori, la presenza di un contingente italiano, le cui

qualità furono valutate positivamente nel 1994 durante la prima operazione ad Hebron, denominata TIPH 1;
- **UNSCR 904 (1994)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata a febbraio 1997 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Alla missione partecipano le seguenti nazioni con il relativo dato numerico:
- Norvegia (19 u.);
- Svezia (14 u.);
- Turchia (9 u.);
- Svizzera (5 u.).

Personale estero operante sotto il Comando Italiano: 4 norvegesi, 2 svedesi, 1 svizzero, 1 impiegato palestinese.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **16 unità**
- mezzi terrestri: **n. 4**
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vds.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")